

se sia ritenuta credibile la possibilità, anche in ragione dei ricordati trascorsi storici, religiosi e culturali, di movimenti secessionistici, minacciati apertamente dal candidato appoggiato dalla Russia;

se la diplomazia europea si stia muovendo e, in caso affermativo, in quale direzione e con quali obiettivi, per svolgere un ruolo di equilibrio e di civiltà al fine di rasserenare il quadro politico internazionale e di evitare pericolosissimi « strappi » nella realtà nazionale dell'Ucraina. (4-12005)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per sapere, premesso che:

la Regione Campania continua a vivere in una condizione di « drammatica emergenza », per le difficoltà connesse alla gestione dei rifiuti;

il Governo, la cui attenzione è stata richiamata sul punto — nel corso degli ultimi tre anni — con numerose iniziative di indirizzo e controllo, si è determinato, nel marzo 2004, a disporre la sostituzione del Commissario on. Antonio Bassolino, con il Commissario Prefetto Corrado Catenacci;

il Commissario Catenacci, nei mesi scorsi, ha posto in essere atti volti ad affrontare il problema per tentare una soluzione, mettendo, in tal modo, in luce le gravissime inadempienze della precedente gestione e prospettando impegnative iniziative da intraprendere con responsabilità da parte di ciascuna amministrazione per uscire dall'emergenza;

pochi giorni fa lo stesso Commissario Catenacci ha annunciato a mezzo stampa di voler « chiudere la struttura commissariale il prossimo 31 dicembre 2004 », anche perché « non ci sono più fondi a disposizione e non sappiamo come andare avanti » —:

se non ritenga necessario fornire ogni utile elemento che renda conto del lavoro svolto finora per risolvere il dramma rifiuti in Campania, dei risultati ottenuti e soprattutto dei programmi predisposti per risolvere il problema.

(2-01403) « Mazzoni, Volontè, Ciro Alfano, Perrotta, Cola, Fasano ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno 2002 sono state scaricate più di 36.000 tonnellate di rifiuti informatici, vale a dire copiatrici, fax, *personal computer*, stampanti, *server* e *scanner*, che, in buona sostanza, hanno prodotto un nuovo tipo di spazzatura conosciuto sino pochi anni or sono;

nel corso dell'anno 2003 le tonnellate di rifiuti informatici hanno raggiunto la cifra di 50.000, mentre le stime per il 2004 ci avvicinano alle 70.000 tonnellate;

le tendenze sono in fortissima crescita in quanto, oltre all'evidente crescita dei consumi, la cosiddetta multimedialità produce come conseguenza, un grado di obsolescenza dei prodotti informatici incredibilmente elevato;

secondo previsioni di Silicon Valley Toxics Coalition un cittadino europeo mediamente produce ogni anno venti chilogrammi di rifiuti *hi-tech*;

se si calcolano i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, questo nuovo tipo di « spazzatura » sta diventando un problema molto grave, so che si pensi

che in Europa si producono sei milioni di tonnellate l'anno di rifiuti elettrici ed elettronici;

L'Unione europea, particolarmente attenta a questi problemi, ha approvato in data 27 gennaio 2004 una direttiva sullo smaltimento dei rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;

la « spazzatura » tecnologica dovrà essere smaltita in centri specializzati e dovranno certamente nascere aziende di smaltimento specializzate nel trattamento dei veleni e nel riciclaggio dei metalli e, presumibilmente, aziende per il riciclaggio di apparati informatici obsoleti ma ancora utilizzabili per un uso domestico o didattico;

deve essere sottolineato che, ad oggi, si calcola che l'80 per cento dei rifiuti elettronici ed elettrici sono smaltiti in inceneritori e discariche, con la conseguenza, ambientalmente nefasta, che una quantità enorme di sostanze inquinanti è dispersa nell'ambiente;

il problema, dunque, presenta caratteristiche nuove e del tutto particolari e deve essere affrontato con la massima urgenza possibile, tenuto conto che, ad oggi, lo smaltimento della « spazzatura informatica » avviene senza che vi siano aziende attrezzate e soprattutto senza che vi sia una informazione ed una consapevolezza sufficienti da parte del pubblico dei consumatori e degli utenti;

il ruolo del Ministero dell'ambiente è assolutamente primario e deve esprimersi con iniziative immediate per favorire sinergie con altri dicasteri e con il mondo degli Enti Locali, e segnatamente di quegli enti che hanno la responsabilità della gestione del territorio —:

se in ragione della direttiva europea di cui alla premessa ed in ragione della rilevanza, dal punto di vista ambientale, di un corretto smaltimento dei rifiuti informatici, elettrici ed elettronici, sia già stata avviata, o si intenda senza indugio avviare, la procedura per la costituzione del Comitato di Vigilanza che deve vedere la

presenza attiva del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle attività produttive produttive, del Ministero della Salute e della Conferenza Stato-Regioni.

(3-03982)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 21 dicembre 2001 veniva firmato dal ministero delle attività produttive il decreto di finanziamento del patto territoriale in oggetto, per un finanziamento di circa 100 miliardi di lire per la realizzazione di circa 30 aziende ed una occupazione di circa 500 unità;

i soggetti promotori del patto territoriale sono i comuni di Ceppaloni (comune capofila), Arpaise, Altavilla Irpinia, Pannarano, Roccabascerana e San Leucio del Sannio;

in data 24 maggio 2002 è stata costituita la società per l'attuazione del patto territoriale denominata « società patto territoriale sviluppo 2000 valle del sabato consortile s.r.l. » iscritta nel giugno 2002 al registro delle imprese della provincia di Benevento, con capitale sociale di 400 mila euro;

la società annovera per la parte pubblica la provincia di Benevento (che detiene 12 per cento del capitale sociale), il comune di Ceppaloni (che detiene il 36 per cento del capitale sociale), il comune di Arpaise (che detiene l'1,9 per cento del capitale sociale), la Camera di commercio di Benevento (che detiene il 7,5 per cento del capitale sociale);

i comuni di Arpaise, Roccabascerana, Pannarano e San Leucio del Sannio hanno approvato lo statuto della società di ge-